

così ritrosi a prestar fede a' nostri Cronichisti .

Io non pretendo per questo , che debbasi adottare indifferentemente tutto quanto in cotali Scrittori si ritrova . Hanno i Cronisti massimamente bisogno di buona Critica . Ciò che sembra prudentemente contrario al buon senso ; ciò che niente ha di probabile ; ciò che contrario apparisce a carte diplomatiche e autentiche si ripudj : il resto ; o si valuti per vero , o si concilj col più accreditati , o si ritenga come probabile in così remote antichità , finchè maggiori lumi non lo dimostrino falso . Fu necessario che io tali cose notassi per quelli che fossero prevenuti dall' espressioni del Sandi e del Corner .

Io cito nell' Opera mia non solamente le narrazioni degli Scrittori , ma moltissimi documenti ancora , e un numero grandissimo di leggi e decreti . Come trassi la massima parte di queste testimonianze dagli accennati Manoscritti , nè ho sempre potuto consultare le fonti , così io libero la mia fede quando confesso e manifesto di non voler esser malevadore per essi tanto nelle date quanto nelle cose , sebbene il non prestarli credenza non sia da uomo ragionevole . Ho però esaminati e letti alcuni libri , dai quali trassi e fatti , e leggi e documenti , che sono di ogni eccezioni maggiori , e si possono avere per autentiche Scritture , come sono i Codici della Cancellaria Castellana , il Compendio dello Scomparin , il Codice Trevisano e del Piovego , lo Statuto Veneto , e altri , che sono da me citati all' occorrenza .

Vengo ai due testè menzionati autorevolissimi Scrittori delle cose Veneziane , Sandi e Corner ,